



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Catherina Contessa Nvgarola A M. Antonia N.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

L I R B O

uenuti famosi & in gran pregio tenuti; riducetegli à memoria quanto stimasser già li huomini litterati Gordiano Imperadore, Alessandro Magno, Adriano, Tacito Imperadore, Augusto, Giulio Cesare, Vespasiano, Alessandro, Seuero, Antonino pio, Sigismondo, Carlo septimo Re de Galli, Nicolao pontefice V. & il Re Ferdinando. Non mancate del debito uostro per quanto potete acciò non intrauenga a uoi come intrauenne ad Herode Attico, il quale essendo huomo nelle lettere & nel giudicio senza paragone, hebbe poi un figliuolo sì stupido & alli studi inetto, che mai per opra di alcun perfetto maestro nõ puote apprendere pur l'Alphabetto: Iddio ui consoli. Di Ferrara alli III. di Gennaio.

CATHERINA CONTESSA NVGA

ROLA A M. ANTONIA N.

Non hebbi mai a mei di la maggior allegrezza che di hauer inteso che per uostro mezo si sia fatta la pace tra uostro marito & li nemici suoi: ogn'uno per questo ammira il uostro gran ualore, & degna ui reputa di qualunque corona: Plinio ne annouera uentidue che solite erano di darsi da nostri antichi, per ricompensa della uirtù & p scacciar dal petto nostro la pigrizia. uoi ueramēte ne meritereste due uolte tanto: à me certo parerà sempre fin che il lume dell'intelletto nõ mi uenga abbarbagliato, che uoi per questo generoso fatto siate pin degna di triumpho che non fu Attilio, Calatino, Gn. Domitio, Liuiio Salinatore, Paulo Emilio & Mar

co Aquilio, li quali triumpharno delli Sardi, delli Ar-
uergnacchi, delli Illirij, delli liguri, & di Aristonico
Re: l'è stata ueramente una impresa molto gloriosa &
altri che uoi, non la poteua fare perche paragone non
hauete di giudicio, di destrezza & di prudentia: Iddio
da mal ui guardi & ui prosperi in tutti li successi uo-
stri. Da Verona.

FLAVIA LAMPVGNANA A M.

DOROTHEA APPIANA.

LA bellezza di uostra figlia & non altro, è stata cagio-
ne della nimistà nouellamente nata fra M. Piero &
M. Andrea uostri vicini, a quella guisa ueramente che
Lauinia con i suoi dorati crini, et con le rosate guancie,
suscitò la gran rissa che nacque fra Turno & Enea: &
credo fermamente ch'ella ne susciterà delle altre, se ce-
lata non la terrete da gli occhi de lasciui risguardatori
al che ui esorto, & quanto posso ui conforto: hò uolu-
to auisarui di questo, acciò ui guardiate da scandali &
da dishonori: state sana che Dio sempre ui felicitì &
in lunga prosperità ui mantenga. Da Casal pusterlen-
go alli XX. d'Aprile.

HONORATA PECCHI A M.

GIVLIA MANFREDI.

Iò hò procacciato per uostra figlia un marito di tanta
bellezza quãta fu già Ganimede scudier di Gioue et cre-
do che s'egli fusse stato in que tempi, quando la Luna